

STRADA FACENDO 4.

“La Carta di Terni per un nuovo welfare”

Le associazioni non profit, le organizzazioni del volontariato, le rappresentanze dei lavoratori e degli studenti, gli operatori che lavorano nei servizi e le persone che ne fruiscono, i funzionari e gli amministratori locali, riuniti a Terni per confrontarsi sulle ricadute sul sociale della crisi economica sono concordi nel farsi promotore dei seguenti orientamenti e proposte:

IL LAVORO

- Dotare di caratteristiche universali gli ammortizzatori sociali, superandone l’attuale frammentarietà e relatività, facendone uno strumento di indispensabile redistribuzione e sostegno del reddito a favore dei lavoratori;
- Superare la legge 30 riducendo a non più di tre le tipologie dei contratti di lavoro (di apprendistato, di ingresso, di stabilità), garantendo pur nella mobilità la continuità formativa occupazionale;
- Determinare un piano per il lavoro stabile e di qualità fondato su scelte di rilancio economico orientato alla tutela dell’ambiente, della sostenibilità e all’equità

LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA CASA

- Passare dall’investimento sul mattone all’investimento sul diritto all’abitare. La città è un bene comune, la casa è un diritto costituzionale;
- Oggi ci sono troppe famiglie senza casa e troppe case senza famiglia. E' possibile un incontro tra domanda e offerta nell’equità e nel rispetto dei diritti di tutti;
- Rafforzare ed estendere le misure per il rispetto della legalità nell’edilizia e nel mercato immobiliare.

IL WELFARE

- Difendere e rilanciare il progetto di valorizzazione delle comunità locali contenute nella legge 328;
- Definire e finanziare i livelli essenziali di assistenza nel sociale;
- Costruire un patto nazionale per il sociale.

LA COSTITUZIONE E LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

- I principi del sistema sanitario nazionale non hanno bisogno di essere riformati. Il rischio è il venir meno della universalità di accesso e di fruizione delle cure;
- La spesa sanitaria è già al di sotto della spesa media europea. Può essere diversamente orientata, non ulteriormente diminuita;
- Il rilancio della partecipazione e del coinvolgimento a tutela della salute dei cittadini richiede trasparenza. La trasparenza delle decisioni e dei metodi è anche il presupposto per le valutazioni ed il controllo democratico.

IL CARCERE

- Ridare fiato ed opportunità alle misure alternative, in pochi anni drasticamente crollate e sottoutilizzate. La “cassa delle ammende” è stata istituita per i progetti di riabilitazione e reinserimento e deve essere utilizzata per tale finalità;
- Istituire il garante nazionale per i detenuti, ed anche per gli stranieri nei CIE, autonomo dal potere politico, oggi strumento indispensabile a fronte del forte indebolimento dei diritti delle persone ristrette. Il carcere priva le persone della libertà, non degli altri loro diritti;
- Predisporre un'iniziativa referendaria (iniziativa popolare o regionale) per abrogare le norme che oggi trattengono in carcere persone che invece potrebbero essere meglio aiutate con interventi sociali e sanitari.

I DIRITTI NEGATI DEI MIGRANTI

- Non è accettabile la configurazione del reato di clandestinità, la creazione di fatto di un codice differenziale per i cittadini italiani e stranieri, la negazione dei diritti di cittadinanza per le persone nate in Italia o da lungo tempo in possesso del permesso di soggiorno;
- Contrastare il lavoro nero e approvare il disegno di legge sul reato di grave sfruttamento lavorativo come voluto dalle direttive europee e abolire le forme di schiavitù dei migranti con l'uso dell'articolo 18 della legge sull'immigrazione;
- Rilanciare un discorso autorevole sull'immigrazione che ci vede impegnati in percorsi di protezione, di integrazione, di advocacy e di incontro tra italiani e stranieri per contrastare atteggiamenti razzisti e xenofobi;

In tutti questi ambiti evidenziati i giovani sono in primo piano.

- Si rimarca come i giovani costituiscono una risorsa del presente, la necessità di valorizzarne capacità ed iniziative, fornendo loro opportunità, attenzione educative e garantendo tutti i necessari diritti alla loro crescita con impegno di cedere quote di potere e di rappresentanze reali.

Terni, 7 febbraio 2010